Sergio Cigada, *Études sur le Symbolisme*

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4145>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4145

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

Paginazione: 350

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «Sergio Cigada, *Études sur le Symbolisme*», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4145> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4145>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Sergio Cigada, *Études sur le Symbolisme*

Ida Merello

NOTIZIA

SERGIO CIGADA, *Études sur le Symbolisme*, éditées par Giuseppe BERNARDELLI et Marisa VERNA, Milano, Educatt. 2011, pp.159.

- 1 Il volume raccoglie otto saggi dello studioso di recente scomparso, usciti su rivista o in miscellanea dal 1960 al 2010, raccolti qui dai suoi amici e collaboratori e tradotti in francese da Giulia GRATA. La scelta permette di misurare l'ampia riflessione cigadiana sulla poesia simbolista, delineando un percorso che procede da Baudelaire per arrivare alla fine del XIX secolo, in cui si affrontano le grandi poetiche del movimento e i suoi nodi nevralgici. I curatori hanno infatti scelto di raccogliere quella che si presenta come una summa del pensiero di Sergio Cigada, a partire da un'ampia presentazione della poetica di Baudelaire per arrivare a Rimbaud, Verlaine e Mallarmé. A colpire è l'esigenza di sistemazione che domina i testi: Sergio Cigada propone il frutto delle meditazioni di una vita, nel tentativo di definire con assoluta chiarezza quei nessi che hanno traghettato la poesia francese dal neoplatonismo e dall'idealismo di inizio secolo al simbolismo. Offre così una riflessione su Baudelaire a partire dai concetti di *Spleen* e di *Idéal*, prendendo in esame le diverse "fughe" dalla realtà suggerite, in cui si innesta la tensione verso l'artificiale. L'estetica dell'artificiale, di cui l'A. mostra l'influenza su Huysmans, è oggetto di un'ampia trattazione che ne sottolinea le diverse valenze. La lettura del sonetto delle *Correspondances* è pretesto infine per un approfondimento sugli strumenti retorici del poeta, dove l'A. ribadisce quello che è sempre stato uno dei punti di forza del proprio pensiero, ossia l'impossibilità di definire un lessico proprio della poesia simbolista, introdotto da Baudelaire e proseguito poi fin nella poesia *fin de siècle*, cui contrappone invece la specificità baudelairiana nella particolare struttura sintagmatica, nell'ambito di un lessico che investirà invece più generi poetici. L'analisi

di *Les Délivrescences, poèmes décadents d'Adoré Floupette* (pp. 43-61) consente a Sergio Cigada di ripercorrere quello che è stato uno dei più vistosi – e fruttuosi – dibattiti sul decadentismo, interessandosi in particolar modo alla parodia dei procedimenti stilistici cui Vicaire et Beauclair danno luogo, dall'ossimoro a neologismi, ai tecnicismi fino all'impiego eccessivo delle maiuscole. L'A. si sofferma quindi su alcuni esempi di parodia di Verlaine e di Mallarmé, notando come essa dimostri l'attenzione particolare dell'epoca per il tecnicismo metrico, e trovando a ciò conferma nel fatto che Verlaine non si risente per null'altro se non del fatto che i due autori, irridendo una sua rima in -ât, avessero trascurato nella parodia fattane la precisione grafica della corrispondenza anche delle t. Ampio spazio è dedicato infine a Rimbaud: l'A. non esita a riprendere *La Lettre du voyant* in un'analisi dettagliata, dove ciascun elemento della poetica rimbaldiana diventa oggetto di un paragrafo a sé stante. Il commento del *Bateau ivre* mette strettamente in rapporto la teoria della *Lettre* con l'atto poetico, di cui l'A. mostra l'analogia della struttura dialettica trasferita da un livello teorico a uno lirico. L'analisi metrica del *Bateau*, che rivela una perfezione formale del tutto analoga a quella della poesia parnassiana, è intesa come piena dimostrazione che l'evoluzione poetica di Rimbaud è agli inizi del percorso in fondo al quale ci sono *Une Saison en enfer* e *Les Illuminations*. I due saggi successivi si addentrano appunto in *Une Saison en enfer*, offrendo l'analisi di uno dei componimenti poetici ivi inseriti, *Le Loup criait sous les feuilles*, e soffermandosi a chiosare l'ultimo paragrafo, dove si prende fortemente partito per un'interpretazione che vede Rimbaud proiettato in una direzione metafisica. Il volume si conclude con la lettura di *Autre éventail* di Mallarmé, intesa come mezzo per riconsiderare tutta la sua poetica, e con il commento di alcuni componimenti di Verlaine: *Jésus Christ fils de Dieu Sauveur*, *Cortège*, messo in rapporto con *la Tentation de Saint-Antoine*, e infine *Marco*, per cui viene stabilito un collegamento con la prostituta Marco di Alfred de Musset.